

# Il potere della preghiera

## La visita di Venkappanna a Uluru

Scritto da Shambhavi Christian

Venkappanna Shriyan (1929–2001) era uno zelante *sadhaka* Siddha Yoga, che molti di noi hanno avuto l'onore di conoscere e con cui hanno fatto seva. Nato nell'India del sud, da giovane si trasferì a Mumbai per lavoro. Durante quel periodo, andò a Ganeshpuri e ricevette il *darshan* di Bhagavan Nityananda. Per vari anni Venkappanna andò regolarmente da Bade Baba. Poi nel 1950 ricevette da Bade Baba il comando di servire Baba Muktananda. Per il resto della sua vita, Anna (termine affettuoso che nella lingua kannada significa "fratello maggiore") ha servito Baba e poi Gurumayi con una devozione incrollabile. Una volta dedicata la sua vita a Shri Guru, non pensò mai di allontanarsi dal Gurudev Siddha Peeth.

Nel 1989 Gurumayi volle fare un regalo speciale a Venkappanna: farlo viaggiare nei luoghi dov'era stato il suo amato Guru, Baba Muktananda, e dove dei Siddha Yogi potevano ospitarlo e accompagnarlo in giro. Non appena iniziò i suoi viaggi, fu chiaro che tutti amavano stare in sua compagnia e ascoltare storie di Baba e Gurumayi, che Anna raccontava in incontri estemporanei. Sempre più persone cominciarono a chiedere ad Anna se gli avrebbe fatto piacere visitare le *loro* comunità, i *loro* paesi.

Quando Gurumayi ne fu informata, disse: "È semplicissimo! Certamente — se Anna lo desidera, allora bisognerà provvedere a farlo viaggiare". Quando gli fu riferito questo, Anna rispose: "Farò quello che Gurumayi vuole. Voglio offrire *seva* in qualsiasi modo".

Venkappanna aveva imparato a cucinare da Baba Muktananda, e da allora era diventato un cuoco esperto a tutti gli effetti. Il suo cibo aromatico, delizioso e nutriente era molto richiesto nell'Ashram. Gli studenti del Gurukula e i visitatori amavano i pasti preparati da Anna. Quando poteva cucinare per Gurumayi, Anna provava la gioia più grande.

La sua comprensione profonda della *guruseva*, unita con il suo talento nel creare piatti deliziosi, diedero a Gurumayi l'idea che Anna potesse condividere *entrambe le cose* con i Siddha Yogi, durante i suoi viaggi per il mondo. Quindi Gurumayi chiese che Venkappanna iniziasse a tenere dei *satsang* e a condurre corsi di cucina.

Per molti anni, fino al 1994, Anna visitò le comunità Siddha Yoga nel mondo, ispirando una miriade di devoti con le sue straordinarie storie sulla *seva*, con l'aroma del suo cibo, la sua devozione per Baba e Gurumayi, e la sua conoscenza del sentiero Siddha Yoga.

Nel maggio 1991, quando Anna si trovava in Australia, su richiesta di Gurumayi visitò Uluru, l'immensa, maestosa formazione di roccia rossa nel cuore del deserto australiano, sacra alla popolazione aborigena.

All'epoca della visita di Anna, non pioveva da un anno e la terra era estremamente secca. Quando Anna arrivò all'aeroporto vicino a Uluru, un gruppo di aborigeni andò ad accoglierlo, e uno dei più anziani gli diede un grosso abbraccio. In seguito, Anna ricordò: "In quel momento, fui davvero commosso; sentii che era l'amore di Gurumayi".

Quella sera, al tramonto, Anna fece la sua prima visita a Uluru. Si sentì attratto da una delle grotte della grande roccia, che sembrava avere una bellissima energia. Vi si avvicinò per offrire i suoi omaggi. Lì ebbe una visione di Baba e Gurumayi, in piedi all'ingresso della grotta, alla luce del sole del tramonto. Li pregò con fervore, chiedendo che, per loro grazia, la terra potesse ricevere quella pioggia tanto necessaria.

Quella notte, dopo essere ritornato nel suo alloggio, mentre andava a dormire sentì il suono dell'acqua. Capì che era pioggia! Il mattino seguente, la pioggia era cessata. Di nuovo Anna visitò Uluru, questa volta per fare *puja* e *pradakshina*.

Non appena Anna si avvicinò al sacro monolito, cominciò a piovere forte, poi la pioggia cessò quasi del tutto, quando iniziò l'adorazione: Anna ondeggiò una luce e offrì incenso e fiori. Quando terminò la *puja* e iniziò *pradakshina*, la pioggia aumentò di nuovo. A ogni passo, la pioggia cresceva d'intensità fino a diventare un nubifragio.

Più tardi Anna descrisse quella pioggia, dicendo: “Dai lati della roccia scendevano così tante cascate che avevano formato un lago intorno alla base. Tutto era ricoperto dall’acqua!” Tuttavia, rimase imperterrito nella sua decisione di completare *pradakshina*. Bagnato fradicio, continuò a camminare intorno a Uluru per quattro ore, ringraziando Baba e Gurumayi per la benedizione della pioggia.

Gli aborigeni vennero di nuovo a incontrare Venkappanna, con i volti accesi di gioia e stupore. Dissero: “Prima che tu venissi qui, la terra era rimasta completamente asciutta per un anno intero! Come hai fatto a far piovere? Chi sei? Un santo?” Anna rispose con un sorriso: “No, sono il discepolo di una santa, di un grande Guru, Gurumayi Chidvilasananda. La sua presenza è ovunque”.

